Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 26 dicembre** — **Numero 299**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 843 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386;
Visto il R decreto 14 settembre 1862, n. 840;
Visto il R. decreto 23 maggio 1907, n. 428;

Riconosciuta la necessità di fissare norme stabili per le indennità di missione da concedere ai sopraintendenti ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità, funzionari istituiti con la sopraddetta legge 27 giugno 1907;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai sopraintendenti ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità, i quali, per ragioni di servizio, sono obbligati di recarsi fuori della città in cui risiedono, sarà corrisposto:

1° il rimborso della spesa di viaggio in ferrovia in 1ª classe sia per l'andata sia per il ritorno, liquidata:

a) in base all'art. 2 del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428, se essi hanno diritto all'uso della concessione *C*, di cui nella legge 29 dicembre 1901, n. 562;

b) a tariffa intera se essi non hanno diritto al godimento della detta concessione *C*;

2° il rimborso della spesa effettivamente sostenuta per un posto di prima classe nel caso che il viaggio si compia su piroscafi, o su linee tramviarie;

3° un compenso di L. 0.30 per ogni chilometro effettivamente percorso su vie ordinarie di terra;

4° una indennità di L. 15 al giorno pel tempo durante il quale essi dovranno soggiornare nel luogo dove sono obbligati a recarsi; computando nelle indennità il giorno di partenza e quello di arrivo.

Art. 2.

Il sopraintendente riceverà la sola metà dell'indennità di soggiorno, quando ritorni alla propria residenza nel giorno stesso in cui l'abbandonò.

Art. 3.

Qualora la missione si protragga oltre un mese, il Ministero determinerà la misura della indennità da corrispondersi per il tempo successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 844 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 1° febbraio 1904, n. 56, e 24 maggio 1896, n. 192, riguardanti la costituzione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre nelle Accademie e negli Istituti di Belle arti del Regno;

Vedute le norme regolatrici della concessione *C* di cui nella legge 29 dicembre 1901, n. 562;

Riconosciuta la necessità di fissare norme stabili per la indennità ai membri delle Commissioni per i concorsi a posti vacanti negli Istituti medesimi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai professori di ogni grado degli Istituti di Belle arti, di musica e drammatica, chiamati a far parte di Commissioni per concorsi a posti vacanti negli Istituti medesimi sarà corrisposta una diaria di lire quindici pel tempo durante il quale dovranno soggiornare fuori della loro residenza, computando in essa il giorno della partenza e quello dell'arrivo.

Art. 2.

I professori predetti avranno diritto, pel loro viaggio, al rimborso del prezzo del biglietto di prima classe sulle ferrovie alla tariffa indicata dalle norme regolatrici della concessione *C* di cui nella legge 29 dicembre 1901, n. 562, aumentato di un decimo.

Art. 3.

La diaria di cui all'art. 1° sarà di lire dieci soltanto per coloro ai quali sono affidate missioni nel luogo di loro residenza; e sarà computata pei soli giorni nei quali le Commissioni stesse tengano adunanze ed essi vi sieno intervenuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCCCLXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Nostro Governo, e per esso il Ministero delle finanze, è autorizzato a rinunziare al lascito fatto allo Stato dal cav. Giuseppe Morardo fu Francesco, maggiore di fanteria a riposo, col testamento olografo del 31 ottobre 1902, depositato negli atti del notaio Donatelli di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Comacchio (Ferrara).*

SIRE!

Da lungo tempo il comune di Comacchio versa in condizioni anormali.

La legge 23 agosto 1900, n. 315 offrì i mezzi per la sistemazione dell'azienda, e col R. decreto per l'esecuzione della legge stessa furono imposti vari obblighi, fra cui quello del riordinamento della gestione delle « Valli di pesca », il prodotto delle quali dovrebbe costituire il maggior reddito del Comune.

Ma le amministrazioni succedutesi in un decennio nulla han fatto, nè per una razionale sistemazione della proprietà, nè per assicurare il prodotto dell'industria, buona parte del quale viene, invece, sottratta con la acquiescenza degli agenti del Comune.

In conseguenza di ciò si sono dovuti contrarre debiti con la ditta assuntrice della pesca; debiti che, alla fine del prossimo anno, in cui scadrà il contratto di appalto, è da prevedere che ascenderanno a circa 500 mila lire, oltre le residue quote di ammortamento del mu-

tuo di 300 mila lire in cui fu trasformata la cauzione prestata dalla ditta stessa.

Il bilancio comunale è poi gravato da altre passività, per lire 900 mila, compreso un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Si è, quindi, riprodotta la stessa gravissima situazione finanziaria anteriore alla predetta legge del 1900.

Per riparare a tale stato di cose e provvedere ad altre importanti questioni, come quelle relative alla definizione di controversie col limitrofo comune di Lagosanto, alla costruzione di nuovi edifici scolastici, in sostituzione degli attuali insufficienti e antigienici, al miglioramento della viabilità e dell'igiene, non può farsi affidamento sull'opera di ordinari amministratori.

Di fronte, anzi, alle esposte difficoltà, oltre due terzi dei consiglieri si dimisero, e un commissario prefettizio fu incaricato della provvisoria gestione del Comune.

In siffatte condizioni vana sarebbe la convocazione dei Comizi, ove uno straordinario amministratore estraneo alle locali competizioni non abbia prima sgombrato il terreno delle cennate difficoltà, ed accertate le eventuali responsabilità delle passate gestioni.

Si rende, pertanto, indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza dal 14 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Comacchio, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. conte Antonio Noris (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

(1) Sostituito, con successivo decreto in data 27 novembre 1910, dal dott. Francesco Stendardo d'Astuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caulonia (Reggio Calabria).*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Caulonia da parecchio tempo si trovava ridotta a 14 consiglieri sui 20 assegnati, poichè a causa della eccitazione degli animi in dipendenza di un procedimento penale, recentemente svoltosi, i comizi indetti nel luglio scorso per le ordinarie elezioni parziali rimasero deserti.

Per le dimissioni testè presentate dal sindaco, che furono tosto seguite da quelle di molti altri consiglieri, ora essa è venuta a mancare.

Ma nelle attuali condizioni dello spirito pubblico il rimedio delle elezioni generali si appalesa insufficiente e s'impone invece una eccezionale misura per rendere possibile, dopo un periodo di calma e di raccoglimento, la formazione di un'amministrazione vitale.

In conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 18 novembre corrente, mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, per gravi motivi di ordine pubblico, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Vittorio Truccone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Segno (Genova).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del giugno ultimo scorso, il Consiglio comunale di Segno risultò costituito di due parti numericamente quasi eguali divise da antichi ed aspri dissidi.

Proceduto si alla parziale rinnovazione della Giunta, veniva confermato un assessore da lungo tempo arbitro dell'azienda, al quale il nuovo sindaco delegò le sue funzioni.

I metodi, ripetutamente biasimati dalle autorità, delle precedenti Amministrazioni, furono continuati dalla nuova Giunta.

Un'inchiesta recentemente eseguita ha messo in luce che lo stesso assessore si servì per un suo stabile di materiali ordinati per conto del Comune; che difficili sono le condizioni della finanza e irregolare il funzionamento dei servizi, che tutta l'opera degli amministratori si appalesò ispirata a scorretti criteri.

Una viva agitazione si è inoltre manifestata in conseguenza di tale stato di cose, non senza pericolo per la pubblica tranquillità.

Per impedire, pertanto, il protrarsi dell'esposta anormale situazione, oltremodo dannosa agli interessi dell'azienda, il cui regolare funzionamento è, d'altra parte, reso impossibile dalla quasi parità dei due avversi gruppi del Consiglio, è indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 2 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quella civica rappresentanza, e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Segno, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Renato Matteucci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

Luzzatti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza dell'11 dicembre* **1910**, *sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Partinico (Palermo).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, il commissario straordinario di Partinico deve ancora attendere alla sistemazione delle finanze comunali; alla compilazione del bilancio pel venturo esercizio e al riordinamento della officina elettrica.

Non essendo all'uopo sufficiente il periodo normale, occorre prolungarne il termine, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Partinico, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Partinico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

Luzzatti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Commissione, nominata da S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio per giudicare i due concorsi a premi banditi con decreto Ministeriale 27 novembre 1908, l'uno fra i Consorzi agrari e l'altro fra le Casse agrarie della Basilicata, ha sottoposto all'approvazione di S. E. il ministro le seguenti proposte:

Per il concorso a premi fra i Consorzi agrari la Commissione, dopo aver riconosciuto che nessuno degli Istituti concorrenti poteva ritenersi meritevole del primo premio, ha deliberato di proporre l'assegnazione di uno dei secondi premi al Consorzio agrario di Grassano, il quale, sia per il numero dei soci e l'entità del patrimonio, sia per l'ammontare delle operazioni compiute, sia per la cura con la quale vigila sulla destinazione agraria dei prestiti, apparve meritevole di conseguire uno dei premi più importanti; e l'assegnazione di un terzo premio di L. 1000 ai Consorzi agrari di Potenza e di Maratea, il primo dei quali, pur essendo meritevole di encomio per il numero dei soci che ha saputo raccogliere intorno a sè, per la mitezza della provvigione e per l'ammontare delle operazioni compiute, parve presentare la tendenza, non del tutto lodevole, ad estendere a poco a poco a tutta la Provincia la sua azione, ostacolando in tal guisa il sorgere di Istituti locali; e il secondo, il Consorzio di Maratea, pur essendo notevole per il numero dei soci, per l'entità del patrimonio e per la giusta proporzione fra le rendite e le spese, non potè però dimostrare di esercitare a favore dell'agricoltura locale un'azione così intensa ed efficace da renderlo degno di un premio di maggiore importanza.

Per il concorso a premi fra le Casse agrarie della Basilicata (al quale presero parte 13 Istituti, e cioè le Casse agrarie di Venosa, Valsinni, Bignola, Nova Siri, Montemilone, Montalbano, Ripacandida, Matera e le due Casse agrarie di Sant'Angelo le Fratte, l'una a responsabilità illimitata, e l'altra derivante dalla trasformazione dell'antica Cassa di prestanze agrarie) la Commissione ha deliberato di proporre a S. E. il ministro l'assegnazione del primo premio alla Cassa agraria di Venosa, la quale, sia per il considerevolissimo numero di soci (507), sia per l'ammontare complessivo delle operazioni, sia infine per il modo con cui ha saputo adeguarsi alle nuove funzioni ed esercitarle, deve considerarsi come uno dei più importanti Istituti di credito agrario della Basilicata; l'assegnazione di un secondo premio alla Cassa agraria di Montemilone, la quale per quanto in grado minore, possiede gli stessi pregi di quella di Venosa, e di un altro secondo premio alla Cassa agraria a responsabilità illimitata di Matera, la quale, pur possedendo un patrimonio di poco più di 1000 lire, ha concesso nell'anno 1909 e nel primo semestre 1910 tanti prestiti per un ammontare di L. 23,625.84, dimostrando in tal guisa come il vincolo di solidarietà che stringe in un fascio le fortune economiche dei soci, costituisca una garanzia ben più efficace di un cospicuo patrimonio; l'assegnazione

infine di un terzo premio alle Casse agrarie di Montalbano e di Potenza, le quali, pur adempiendo lodevolmente alle funzioni di organi del credito agrario, rimangono tuttavia, sia per quanto concerne il numero dei soci, sia per quanto riguarda l'ammontare delle operazioni, a notevole distanza dalle Casse per le quali la Commissione ha proposto il primo ed il secondo premio.

S. E. il ministro ha approvato le su esposte proposte della Commissione.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 4 dicembre 1910:

Ponza Di San Martino nobile dei conti Cesare, tenente generale comandante V corpo armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Giorgi Filippo, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Incontri Alberto, capitano reggimento cavalleggeri di Treviso, collocato in aspettativa speciale.

Scarampi Di Villanova Fernando, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio permanente dal 14 novembre 1910 ed inscritto col suo grado e con anzianità 19 dicembre 1903 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

De Gresti Carlo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 25 novembre 1910.

Velini Battista, id. id., id. id., dal 1° novembre 1910.

Bracci Lucangelo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Capece-Zurlo Giovanni, id. id. id., id. id. di un altro anno, dal 14 ottobre 1910, con perdita di anzianità.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Salinas cav. Gennaro, colonnello comandante 1° artiglieria campagna, esonerato dalla carica anzidetta, collocato a disposizione e comandato Ministero guerra.

Piccoli cav. Francesco, id. direttore artiglieria Genova, id. id., e nominato comandante 1° artiglieria campagna.

Rubadi cav. Ettore, id. a disposizione Ministero guerra (comandato polverificio Fossano), cessa di essere a disposizione, e nominato direttore polverificio Fossano.

Battaglini cav. Attilio, tenente colonnello comandante 9 artiglieria campagna, promosso colonnello continuando nel controindicato comando.

Calvi cav. Gaetano, id. scuola applicazione fanteria, id. id.. collocato a disposizione Ministero guerra e comandato scuola applicazione fanteria.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Manti Gaetano, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 novembre 1910.

Faraggiana Alessandro, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa di cui contro è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Pezzani nobile Girolamo, colonnello comandante distretto Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 novembre 1910.

Perassi cav. Giovanni, tenente colonnello id. id. Orvieto, id. id., id. id., dal 14 id.

Bonsignorio cav. Giacomo, capitano distretto Forlì, id. id., id. id., dall'11 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Cheleschi cav. Camilllo, capitano medico reggimento cavalleggeri guide, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal quale percepirà gli assegni e le indennità spettantigli, dal 3 settembre 1910.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Mainoldi Luigi, capitano contabile 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Galletti cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe.

Vicentini cav. Ettore, primo segretario di 1ª id., id. capo sezione di 2ª classe.

Baruffi cav. Pericle, segretario di 1ª id., id. primo segretario di seconda id.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1910:

Barale comm. Carlo, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe.

Fenoaltea cav. Filippo, capo sezione di 2ª id., id. capo sezione di 1ª classe.

Minghetti dott. cav. Arturo, primo segretario di 2ª id., id. primo segretario di 1ª id. (per merito).

Formosa dott. Antonino, segretario di 2ª id., id. segretario di 1ª id.

Mariani dott. Francesco, id. 3ª id., id. id. di 2ª id.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Lotti cav. Fiordaliso, archivista capo, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° dicembre 1910.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 1° dicembre 1910:

Miani Calabrese dott. Carlo, sostituto segretario di 1ª classe, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe.

Castrogiovanni dott. Leonardo, sostituto segretario aggiunto, promosso sostituto segretario di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1910:

Piccoli cav. Ferruccio, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe promosso alla 1ª classe.

Algise Carlo, id. id. 3ª id., id. alla 2ª id.

Mendaro avv. Giacomo, sostituto segretario di 2ª id., id. alla 1ª id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

Guerrieri Raffaele, farmacista di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la dimissione dalla qualità di farmacista

militare di 2ª classe con decorrenza dal 1° ottobre 1910 ed è inscritto, a sua domanda, col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo dei farmacisti militari di complemento.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Balladori cav. Angelo, ragioniere geometra capo di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, l'assegno annuo concessogli con R. decreto 2 dicembre 1909 viene portato da L. 2250 a L. 2500 a datare dal 1° luglio 1910.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Leoni Augusto, ragioniere di 2ª classe, officina costruzioni artiglieria Napoli, collocato in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di L. 1500 a decorrere dal 1° dicembre 1910.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Masironi Luigi, applicato di 4ª classe, la nomina ad ufficiale d'ordine di 3ª classe delle Amministrazioni dipendenti dell'anzidetto applicato, devesi intendere avvenuta con R. decreto 20 luglio 1905, con decorrenza dal 1° dello stesso mese.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 ottobre 1910:

Buscaglione cav. Giuseppe, capitano contabile, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 novembre 1910 ed è inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Petroncini Giovanni, sottotenente fanterie — Albano Salvatore, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Blandini Francesco, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, con lo stesso grado e con la stessa anzianità nella milizia territoriale, a sua domanda.

Battistel Agostino — Cattaneo Carlo — Fineschi Luigi, tenenti commissari, cessano di appartanere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, con lo stesso grado e con la stessa anzianità nella riserva, a loro domanda.

Mobilio Francesco, tenente veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 n. 340,836 di L. 18.75 (già consolidato 5 0[0, n. 1,211,055) al nome di Maresca Carmine, Salvatore e Francesco fu Pasquale, minori sotto la patria potestà della madre Maria Luigia Russo di Andrea, ved. di Pasquale Maresca; n. 255,657 di L. 7.50 (già cons. 5 0[0, n. 1,067,345) al nome di Maresca *Carmela* fu Pasquale, minore ecc. (come la precedente), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Maresca *Maria-Carmina*, Salvatore e Francesco fu Pasquale, minori ecc. (come sopra); e a Maresca *Maria-Carmina* fu Pasquale, minore ecc., rispettivamente, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 505,231 di L. 33.75, al nome di *Gaido Elena* di *Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Tagliaretto (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gajdo Maria-Maddalena-Elena* di *Giovanni-Battista*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Tagliaretto (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 222,257 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 985,233 del consolidato 5 0[0) per L. 22.50, al nome di Scatti *Battistina* fu Giacinto, minore, sotto la patria potestà della madre Casa Carmelina, domiciliata a Ranzo (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scatti *Maria-Battistina-Grazietta* fu Giacinto ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 450,177, n. 336,713 e n. 457,049 di complessive L. 723.75, col nome di Meroni *Maria* di Ernesto, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Como, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Meroni *Rosa-Maria-Francesca* di Ernesto, minore, ecc., ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 444,412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,346,927 del già consolidato 5 0[0) per L. 75 al nome di Bonanni *Stefano* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonanni *Attilio-Stefano*, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,082,891 di L. 15 (ora n. 234,226 di L. 11.25 del consolidato 3.75 0[0), al nome di Spatola Isabella, Bartolomeo, *Salvatore*, Calogero e Pietrina, fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre *Caravella* Teresa con vincolo di usufrutto a favore di detta *Caravella* Teresa, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spatola Isabella, Bartolomeo, *Salvatrice*, Calogero e Pietrina fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre *Caravello* Teresa, vedova Spatola con usufrutto a detta *Caravello* Teresa, veri proprietari ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 211,217 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 956,577 del già cons. 5 0[0), per L. 7.50, al nome di Pollone Vincenzo *fu Giovanni*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pollone Vincenzo *figlio d'ignoto*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 per cento cioè: n. 111,064, d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 612,743 dell'ex consolidato 5 0[0) per L. 75-70 al nome di Genovesio *Amedeo*, *Giuseppe* ed Adelina fu Chiaffredo, minori, sotto l'amministrazione della madre Sosso Margherita, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genovesio *Federico-Amedeo-Giuseppe*, *Marco-Angelo-Giuseppe* e Adelina fu Chiaffredo, minori, ecc., ... (c. s.), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.50 0/0, n. 18,029 di L. 129.50, col nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, nubile, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Gio. Battista fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe-Pietro*...... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 115,185 di L. 225, col nome di Tixi Francesco, Teresa, Giovanni e *Marcella* fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della loro madre Maria Maddalena Bonzi, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nello indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tixi Francesco, Teresa, Giovanni e *Maria-Marcella* fu Nicolò, minori, ecc... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Turletti Giovanni fu Tommaso ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3476 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Cuneo in data 27 settembre 1907, in seguito alla presentazione, per conversione al 3 3[4, dei certificati di proprietà e d'usufrutto della rendita 1,376,503 di L. 150, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Turletti i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	181796	Rettore pro-tempore della chiesa di Santa Maria della Lettera, in Messina	L.	37 50
»	338793	Rosa Vincenzo di Gaetano, domiciliato a Rocca Bernarda (Catanzaro). Vincolata	»	11 25
»	49232	Jadonisio Filippo fu Antonio, domiciliato in Campobasso. Vincolata	»	240 —
Consolidato 5 %	1019457 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Narratone Domenico fu Francesco, domiciliato a Livorno	»	1000 —
		Per l'usufrutto a: Chiappa Giuseppina fu Angelo	»	—
»	1012300 Solo certificato di proprietà	Intestata per la proprietà e per l'usufrutto come la precedente iscrizione	»	75 —
Consolidato 3.75 %	432159	Romano Clemente fu Antonio, domiciliato a Trapani. Vincolata	»	56 25
Consolidato 4 50 %	11049 Assegno provv.	Congregazione di Carità di San Vito sul Jonio (Catanzaro)	»	0 70
Consolidato 3 50 %	24345	Madeo Angela, Giovanni, Antonio, Eugenio e Rosa fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Galluzzi Cristina, vedova Madeo Domenico, domiciliati in Rossano (Cosenza)	»	105 —
Consolidato 3 75 %	504578	Opera pia San Giuseppe in Alberona (Foggia)	»	11 25
»	216611	Viggiano Maria Saveria di Giuseppe, moglie di Lapetina Giuseppe di Francesco, domiciliata in Marsicovetere (Potenza). Vincolata	»	105 —
»	365409	Milanesi Caterina fu Giacomo, vedova Zagari Vincenzo, domiciliata a Messina	»	450 —
»	49407	Gesualdo Donato fu Pietro, domiciliato in Monteforte. Vincolata	»	33 75
»	49584	Gesualdi Donato fu Pietro, domiciliato in Savigliano. Vincolata	»	33 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	1290551 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Caffi Ida, moglie di Pizzini Luciano, Emma, nubile, Riccardo e Giuseppe, tutti del fu Agostino, i due ultimi minori, sotto la patria potestà della madre Vergani Carolina fu Carlo ved. Caffi, eredi indivisi del suddetto loro genitore, domiciliati in Bergamo . . . . L.	860 —
		Per l'usufrutto a: Vergani Carolina fu Carlo . . . . »	—
»	677081 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Pascale Pietro Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . »	115 —
		Per l'usufrutto a: Napodano Gennaro e Vincenza fu Vincenzo. »	—
»	57234 Assegno provv.	Gimignano Francesco di Domenico, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . »	2 50
»	707705	Paolillo Nicola fu Giovanni, domiciliato in Napoli. Vincolata . . »	90 —
»	109391 Assegno provv.	Cappella della Beata Vergine eretta nell'Oratorio di Villa Majudi in Pennabilli (Pesaro-Urbino) . . . . »	1 50
Consolidato 3.75 %	313358	Terrestre Francesco fu Michele, domiciliato a Pinerolo (Torino). Vincolata. . . . . »	18 75
Consolidato 4 50 %	29452	Congregazione di carità di Minturno (Caserta). . . . . »	78 —
»	49579	Intestata come la precedente . . . . »	132 —

Roma, 30 luglio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il capo dell'ufficio ricevimento
G. CAPPELLO.

Il direttore capo della divisione 1ª
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 dicembre, in L. 100.29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 25 dicembre 1910 al giorno 1° gennaio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	104,79 75	102,91 75	102,98 86
3 ¹/₂ % *netto*	104,59 17	102,84 17	102,90 84
3 % *lordo*	70,50 —	69,30 —	69,94 24

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento generale per gli archivi di Stato approvato col R. decreto 9 settembre 1902, n. 445, e modificato col R. decreto 7 settembre 1910, n. 682;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo

regolamento generale approvato col R. decreto 29 novembre 1908, n. 756;

Sentita la Giunta del Consiglio per gli archivi del Regno;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per l'ammissione di dieci alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Art. 2.

L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1911, in Roma, nei giorni che saranno determinati con successivo decreto; la prova orale seguirà pure in Roma nel giorno che sarà fatto conoscere a ciascun candidato che avrà conseguito l'approvazione nelle prove scritte.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrervi dovrà, non più tardi del 28 febbraio 1911, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, alla prefettura della Provincia nella quale risiede.

Art. 4.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non ha sorpassata quella di trenta alla data del presente decreto;

2° certificato del sindaco del Comune d'origine (legalizzato dal presidente del tribunale) dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano (di data non anteriore di tre mesi da quella del presente decreto).

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) comprovante che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira.

Il Ministero si riserva la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da esso delegato;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere, conseguito in una delle Università del Regno o nella Accademia scientifica letteraria di Milano o nell'Istituto superiore di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, ovvero il diploma di approvazione nell'esame finale nel corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia presso il predetto Istituto di studi superiori di Firenze;

8° certificato dei punti riportati nei singoli esami del corso e dell'esame finale.

I documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 6 ed 8 dovranno essere stesi in carta da bollo da L. 0.50.

Art. 5.

Saranno assolutamente respinte le domande presentate oltre il termine stabilito ovvero sfornite di alcuno dei documenti prescritti.

Ad esimere dalla presentazione dei documenti stessi non vale il fatto che essi si trovino per qualsiasi causa presso altre Amministrazioni dello Stato; tuttavia, quando di ciò sia fatto constare, sarà consentita la presentazione, in luogo del titolo originale di studio, di un certificato comprovante il conseguimento di esso, rilasciato dalla segreteria dello stesso Istituto e debitamente autenticato.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato, protranno esimersi dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 5 dell'art. 4° salvo al Ministero il diritto di chiederne la esibizione.

Art. 6.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare in caso di nomina ad alunno qualsiasi residenza e di aderire alle nuove norme che potranno regolare la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Art. 7.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° — *Prove scritte.*

1. Storia politica, civile, letteraria ed artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano ai giorni nostri.
2. Storia del diritto italiano.
3. Traduzione in italiano da un brano di testo classico latino (con l'uso del dizionario).
4. Traduzione dall'italiano in francese, spagnuolo o tedesco, a scelta del candidato (con l'uso del dizionario).

2° — *Prove orali.*

1. La materia delle due prime prove scritte.
2. Diritto costituzionale e amministrativo italiano.
3. Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

Art. 8.

I concorrenti vincitori del concorso saranno nominati alunni secondo la graduatoria dei punti riportati; durante il periodo di tirocinio, di durata non inferiore ai sei mesi, potranno ricevere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Dopo tale periodo gli alunni che avranno dato prova d'idoneità, diligenza e regolare condotta saranno nominati senz'altro esame sotto archivisti, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Art. 9.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 16 dicembre 1910.

Il ministro
LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INSEGNAMENTO AGRARIO, INDUSTRIALE E COMMERCIALE

CONCORSO *alla cattedra di professore straordinario di Banco Modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.*

È aperto il concorso alla cattedra di professore straordinario di Banco Modello, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000, nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

Il concorso è per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento orale i candidati riconosciuti preferibili in base al giudizio sui titoli, che dovrà essere espresso con votazione numerica.

Il candidato che, chiamato all'esperimento, non vi si presenti, non decade dal concorso, ma sarà giudicato per i soli titoli presentati.

Non sarà fatta dichiarazione di eleggibilità, ma saranno proposti, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20 insieme coi documenti, dovranno essere spedite in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, induriale e commerciale), in modo che pervengano non più tardi del 15 marzo 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato, anche se presentati in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera, in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate, dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4; ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione o della scuola comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni comprovanti la loro coltura generale e speciale, e che valgano a dimostare l'esperienza della tecnica commerciale e l'attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco, in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Sarà tenuto conto delle sole pubblicazioni a stampa, che dovranno essere presentate possibilmente in cinque copie, prima della scadenza del concorso.

La Commissione giudicatrice terrà conto dei lavori fatti in collaborazione, solamente in quanto possa accertare la parte dovuta al concorrente.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spesa del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, il 15 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO *alla cattedra di professore straordinario di lingua francese nel R. istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.*

È aperto un concorso al posto di professore straordinario di lingua francese con lo stipendio annuo lordo di L. 3000 (lire tremila) nel R. istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata di L. 1.20 dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento) non più tardi del 15 marzo 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento i candidati riconosciuti preferibili, in base al giudizio sui titoli, che dovrà essere espresso con votazione numerica.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto conto delle speciali esigenze degli insegnamenti in un Istituto superiore di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo dell'Amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 18 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO *alla cattedra di professore straordinario di lingua francese nella R. scuola media di studi applicati al commercio in Roma.*

È aperto il concorso al posto di professore straordinario di lingua francese nella R. scuola media di studi applicati al commercio in Roma, con lo stipendio annuo lordo di L. 2500.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agicoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 marzo 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione

giudicatrice chiamerà all'esperimento di esame i candidati riconosciuti preferibili in base al giudizio sui titoli che dovrà essere espresso con votazione numerica.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese nelle scuole medie di 2° grado;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera e in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e della istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato dell'Amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 18 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

CONCORSO XVI ad assegni e a borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

1. — È aperto un concorso per esami e per titoli:

1° a otto assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Belgrado, Budapest, Copenaghen, Francoforte s|M, Glasgow, Hâvre, Liverpool, Mosca;

2° a cinque borse di pratica commerciale sulle piazze di Avana, Calcutta, Smirne, Teheran, Tokio.

2. — Per essere ammessi al concorso agli assegni di tirocinio pratico ed alle borse di pratica commerciale, gli aspiranti dovranno presentare, o per mezzo delle Camere di commercio nel cui distretto risiedono, o direttamente, una domanda in carta bollata da una lira, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) entro il 15 gennaio 1911.

Nella domanda l'aspirante dovrà espressamente dichiarare che intende dedicarsi all'esercizio del commercio, ed inoltre:

a) se concorre agli assegni o alle borse, ed in quale delle piazze suindicate desidera compiere la sua pratica di commercio;

b) in quali delle lingue, di cui al n. 4, intende dare le sue prove.

3. — La domanda di concorso, tanto per gli assegni che per le borse, dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, comprovante che il candidato, alla data del presente avviso di concorso, non ha oltrepassato l'età di 26 anni, se aspira agli assegni, o di 30, se concorre alle borse;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di stato civile, da cui risulti che l'istante non è coniugato;

4° certificato di sana costituzione fisica;

5° certificato penale di data non anteriore al 1° dicembre 1910;

6° certificato di buona condotta morale, di data non anteriore al 1° dicembre 1910;

7° certificato di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

8° diploma di laurea conseguito nelle sezioni o Facoltà commerciali delle RR. scuole superiori di commercio, od altro titolo equipollente, a giudizio della Giunta del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale, conseguito in altre scuole superiori di commercio italiane od estere;

9° certificato delle classificazioni riportate in tutti gli esami.

È in facoltà degli aspiranti agli assegni o alle borse di presentare gli altri titoli che possedessero; di questi sarà tenuto conto soltanto in caso di parità di merito negli esami di concorso.

Ai documenti suindicati dovrà allegarsi un elenco in carta libera e in doppio esemplare dei titoli, delle pubblicazioni e degli altri documenti inviati.

I concorrenti, che alla data del 1° dicembre si trovassero impiegati presso un'Amministrazione dello Stato, sono dispensati dal produrre i documenti richiesti ai nn. 2, 5 e 6.

I documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4 e 6 devono essere legalizzati nei modi e termini di legge.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

4. — Le prove per i concorsi agli assegni e alle borse avranno luogo in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, in giorno da destinarsi, possibilmente entro il mese di febbraio 1910.

Gli esami consisteranno in sole prove orali, nelle materie seguenti:

due fra le lingue francese, inglese, spagnuola e tedesca, od altra, di cui una dovrà essere quella più comunemente usata dal ceto commerciale della piazza prescelta dal candidato;

geografia economica;

merceologia mercantile;

banco modello (tecnica commerciale);

diritto commerciale;

economia politica applicata, con speciale riguardo al regime doganale, ed a quello dei trasporti.

La geografia e la merceologia saranno principalmente riferite al paese cui appartiene la piazza di destinazione per la quale l'aspirante avrà dichiarato di concorrere.

5. — L'assegno di tirocinio è conferito per un solo anno.

La borsa è accordata per un biennio; potrà tuttavia essere continuata per una parte del terzo anno, quando concorrano circostanze eccezionali, e sia dimostrata l'utilità del provvedimento.

6. — I vincitori degli assegni o delle borse dovranno raggiungere la piazza di loro destinazione, rispettivamente entro due o tre mesi dalla data in cui hanno avuto partecipazione dell'esito del concorso; trascorsi i detti termini saranno considerati senz'altro avviso rinunciatari.

7. — L'ammontare di ciascun assegno è stabilito in L. 2400 (oro) al netto d'imposta di ricchezza mobile Quello delle borse sarà stabilito dopo il concorso; però ogni borsa al netto dell'imposta anzidetta, non potrà superare la misura di L. 5000 (oro).

8. — L'assegno e la borsa sono pagabili a rate mensili posticipate e potranno cessare od essere ridotti per motivi di demerito, o quando l'esperimento non riesca, ovvero quando coloro ai quali furono conferiti si siano formati una posizione conveniente.

A coloro cui saranno conferiti gli assegni e le borse, potranno essere pagate in tutto o in parte, a seconda delle condizioni di famiglia, le spese di viaggio per raggiungere la piazza di destinazione. Nulla sarà concesso per il viaggio di ritorno in Italia.

9. — I titolari degli assegni e delle borse avranno cura di procurasi, nella piazza ove saranno destinati, un posto presso una casa commerciale per potervi compiere la pratica del commercio. Il Ministero potrà coadiuvarli in tale ricerca.

Dovranno poi trasmettere ogni trimestre al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un rapporto particolareggiato intorno alla pratica commerciale che vanno compiendo, ai prodotti di maggiore smercio nel paese ove risiedono, ed ai mezzi migliori per rendere sempre più attivi i traffici tra l'Italia e i rispettivi paesi di residenza.

Roma, 12 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo tanto che si è detto sul prestito turco quando fervevano le trattative per la sua assunzione colla Francia e dopo la laboriosa sua conclusione ufficialmente annunciata colla Germania, giunge veramente inattesa la seguente notizia recata da un telegramma da Parigi:

Telegrafano da Costantinopoli che in quei circoli politici si va sempre più confermando, specie dopo il ritorno dell'ambasciatore francese, la notizia della ripresa ufficiale delle trattative fra la Turchia e la Francia per l'ammissione alla quota della Borsa di Parigi di un grande prestito turco.

In questa operazione finanziaria che sarebbe dell'ammontare di quindici milioni di lire turche, cioè 358,500,000 franchi, sarebbero compresi gli anticipi consentiti dai finanzieri tedeschi e che sarebbero così rimborsati.

Appena tornato a Costantinopoli, l'ambasciatore francese ha avuto una lunga conversazione col Gran Visir e col ministro degli esteri.

La notizia della ripresa dei negoziati franco-turchi per un grande prestito ha prodotto una certa impressione sul mercato finanziario francese.

***

La discussione violenta della legge catenaccio contro gli ordini religiosi in Spagna ha avuto la sua ripercussione sul Gabinetto Canalejas, del quale, secondo le informazioni date dal seguente dispaccio da Parigi, 24, sarebbe minacciata la compagine:

Il *Paris Journal* ha da Madrid che è imminente un rimpasto ministeriale nel quale sarebbero compresi parecchi ministri, tra cui quelli della marina, dell'interno, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

***

Dopo le note proteste contro la risposta delle potenze protettrici, il Governo cretese si è dimesso.

Un dispaccio dalla Canea così ne informa:

Il Governo avendo presentato le sue dimissioni, per conciliare i partiti, il nuovo Governo verrà composto di cinque deputati e cioè di Ploumidakis, Boistolakis, Kokinakis, Augelakis e Condouros, quale presidente.

Da Vienna aggiungono a questa notizia:

I giornali hanno da La Canea:

« L'assemblea nazionale ha accettato le dimissioni del Governo, nominando un Governo misto, al quale partecipano tutti i partiti.

Il nuovo Governo ha per programma di continuare la resistenza passiva nel caso in cui le potenze protettrici dell'isola imponessero una soluzione contraria all'annessione dell'isola alla Grecia e organizzare la resistenza armata nel caso di un intervento della Turchia.

Un milione è stato messo a disposizione del Governo per l'acquisto immediato di armi ».

***

I giornali inglesi sono raramente allarmisti; nullameno da qualche tempo vanno pubblicando notizie punto rassicuranti sulla situazione nel Somaliland inglese. Si ebbero ripetute notizie di incursioni del Mullah e di gravi minaccie da parte di questi su i più importanti punti dei possedimenti inglesi. Ora il seguente telegramma da Aden, 24, precisa nuovi pericoli di vicini conflitti:

Tremila uomini della tribù di Hamwod Tarwah si sono uniti al Mullah. Si teme che altre tribù seguano questo esempio. Le tribù amiche dell'Inghilterra non sanno cosa fare.

Gli uomini del Mullah si dirigono verso il nord, cioè verso il territorio inglese, divisi in tre gruppi. Durante il cammino essi si danno al saccheggio.

***

Non soltanto il risveglio popolare cinese cammina alla più liberale forma di governo, anche l'Imperatore si unisce al popolo per assecondarne le libere aspirazioni.

In proposito si ha da Pechino, 25:

È stato pubblicato un editto imperiale che ordina di preparare sollecitamente, e di sottoporlo al trono, il programma per la introduzione del regime costituzionale, nel quale sia fissata la responsabilità del Gabinetto.

Si crede che questo provvedimento tenda a soddisfare le aspirazioni del popolo senza tuttavia menomare il prestigio del Governo.

***

Il Parlamento giapponese è stato riaperto. Il discorso del trono, letto dal presidente del Consiglio, perchè il Mikado è ammalato, si ispira al mantenimento della pace.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, stamane alle ore 9.30, ha ricevuto in udienza privata la Presidenza ed il Consiglio direttivo del Comizio centrale dei veterani 1848-1870, recatisi a presentare all'Augusto Sovrano ed alla Reale famiglia gli augurî pel nuovo anno.

S. M. il Re si è intrattenuto con il presidente onorevole principe Romolo Ruspoli, coi vice presidenti Nicola Lazzaro e colonnello Speckel e con i singoli consiglieri, informandosi delle campagne di guerra da loro fatte, dell'andamento del sodalizio, del numero dei soci che fanno la guardia alle tombe Reali e del bilancio sociale.

Sua Maestà gentilmente ha accettato l'offerta di un

esemplare in oro della medaglia speciale da lui decretata per i veterani che prestano servizio d'onore alle RR. tombe nel Pantheon. Tale medaglia, con relativa pergamena, sarà presentata a Sua Maestà in una prossima udienza.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro ieri, in udienza privata il cav. uff. Roberto Moretti, capitano di porto all'ufficio di Roma.

Il Sovrano, a cui il comandante Moretti aveva digià fatto omaggio di una recente sua pubblicazione: *Il portolano del Tevere da Roma al mare, ad uso della navigazione e del commercio*, complimentò vivamente l'egregio funzionario e volle essere informato sull'importante questione della navigazione fluviale fra Roma e il mare, sulla quale il Moretti può dirsi assai esperto, reggendo egli da oltre quattro anni con competenza e valentia l'Ufficio portuale tiberino.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore S. E. la marchesa di Villamarina, ha visitato ieri la Casa materna Jolanda Margherita, dove ha distribuito ai piccoli ricoverati, ascendenti ad un centinaio, giuocattoli e dolci.

La visita dell'Augusta Signora alla pia opera, fondata dalla gentile generosità del suo cuore, fu commovente; e la benedissero tanti cuori di madre, la salutarono con grida liete e lagrime di gioia i piccini per i quali l'Augusta Signora ebbe anche carezze e parole affettuose.

Un cimelio garibaldino. — I rappresentanti della famiglia del compianto on. Achille Fazzari hanno consegnato al sindaco di Roma, comm. Nathan, la sciabola che Garibaldi, togliendosela dal suo fianco, regalò al prode suo milite, il quale valorosamente l'adoprava nel combattimento di Montelibretti nel 1867 contro le soldatesche pontificie.

Il sindaco, interprete del pensiero di Roma, ringraziò vivamente per il delicato pensiero degli eredi Fazzari, e dispose che il prezioso dono fosse deposto nel museo garibaldino in Campidoglio.

A Biornstierne Björnson. — In Roma, sulla facciata della casa n. 18, a piazza Barberini, di proprietà Ruspoli, venne l'altro ieri solennemente inaugurata una lapide in memoria del soggiorno che l'illustre norvegese vi fece dal 1860 al 1862.

La lapide, posta a cura delle Società scandinava ed italo-scandinava, e sormontata da un ritratto a basso rilievo in bronzo del Björnson, porta scritto: « Biornstierne Björnson, patriotta e poeta norvegese, abitò in questa casa durante il suo primo soggiorno a Roma: 1860-2 ».

Alla cerimonia prese parte quasi tutta la numerosa ed eletta colonia scandinava di Roma.

Allo scoprimento della lapide parlò il console di Norvegia, signor Ductone, esaltando l'amore che il glorioso poeta aveva per l'Italia.

Nell'interno della casa, e precisamente nella stanza dov'egli levava i voli della sua fantasia, il norvegese Worn Muller pronunciò un elevato discorso, accolto da calorosi applausi.

La solenne cerimonia si chiuse con l'inno norvegese: « *Ia vielsker delle landet* », dello stesso Björnson, accompagnato al piano dal prof. Batzman, e cantato in coro da tutti i presenti.

L'Esposizione agricolo-industriale. — La Commissione incaricata dell'esame dei prodotti esposti all'Esposizione agricolo-industriale, indetta in Roma sotto gli auspici della Fratellanza militare in occasione del suo 25° anniversario di fondazione, è così composta:

On. Pais-Serra Francesco, deputato, presidente; comm. Cisotti; comm. Barbarisi; comm. Ramoni; cav. Sindici; cav. A. Zoli; dottor Mariano Poce; dott. Luigi Allegri; dott. Di Porto; avv. Buono; avv. Tonetti; rag. Raduini; sig. Antilici; sig. Martorelli; sig. Ponziani, membri.

La Commissione ha già iniziato i suoi lavori.

La salute pubblica. — Nella riunione del Comitato ordinatore del ventesimo Congresso nazionale della Società italiana di medicina interna, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, accogliendo l'invito del clinico medico di Roma, nella loro scienza e coscienza concordemente attestano l'assoluta incolumità della capitale del Regno e delle cento città d'Italia dalla infezione del colera asiatico.

« G. Baccelli, clinico medico di Roma — E. De Renzi, clinico medico di Napoli — A. Cardarelli, id. — Maragliano, clinico medico di Genova — Grocco, clinico medico di Firenze — Queirolo, clinico medico di Pisa — L. Lucatello, di Padova — A. Riva, clinico medico di Parma — G. Zagari, clinico medico di Sassari ».

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Barcellona per Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per i restanti scali dell'America centrale. — Il *Bologna*, della Società Italia, è giunto il 22 a Buenos Aires. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Montevideo per Genova. — Il *Mendoza*, della stessa Società, è giunto a New York. — Il *Menfi*, della Società nazionale, è partito da Alessandria per Catania e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 24. — Il Senato ha approvato il bilancio.

MADRID, 24. — Un telegramma da Valencia conferma la catastrofe marittima del vapore francese *Jean Consel*, del dipartimento di Marsiglia.

L'unico superstite è stato condotto a Valencia dal vapore norvegese *Yao*; è tale Giovanni Michele Lecuez.

Questi racconta che, a dieci miglia da Alicante, il *Jean Consel* vide improvvisamente venire contro di lui a pieno tribordo un vapore. Tutti gli sforzi per evitare l'urto furono inutili.

Il vapore venne tagliato in due e affondò rapidamente.

Allorquando le acque penetrarono nel compartimento delle macchine, queste esplosero ed il vapore scomparve.

Sei marinai, che si trovavano in un canotto, furono travolti dalle onde. Uno solo riuscì a sfuggire aggrappandosi ad un'antenna e passò così la notte e il giorno.

Il bastimento spagnuolo avrebbe continuato il suo viaggio senza preoccuparsi del *Jean Consel*, a bordo del quale si trovavano passeggieri imbarcatisi ad Alicante.

ADDIS ABEBA, 23. — Oggi è partita la missione per la delimitazione dei confini italo-etiopici verso la Somalia italiana.

COSTANTINOPOLI, 24. — Parlando delle voci d'invio di truppe italiane nella Tripolitania il *Tanin* dice:

Siamo sicuri che l'Italia non nutre simili fantasie. Informazioni da fonte ufficiale confermano la nostra convinzione.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Continua la discussione dell' interpellanza sull'esercizio della rete ferroviaria dello Stato.

Jenouvrier nota che il funzionamento della rete è diventato cattivo da sei mesi.

Parlando della rete del Nord, l'oratore dice che essa è attualmente esposta alle imprese di una Associazione di rivoluzionari.

Il ministro Puech espone la necessità di dare alle ferrovie dello Stato l'autonomia finanziaria e di ristabilire la fiducia nel personale. Bisogna, a fianco delle ferrovie, creare canali che ne saranno gli ausiliari. Per migliorare la situazione di tutti bisogna sviluppare la ricchezza generale ed i mezzi di produzione.

Si approva, per alzata e seduta, un ordine del giorno in cui si esprime fiducia che il Governo potrà assicurare il buon andamento dei servizi ferroviari.

SOFIA, 24. — Il trattato di commercio, concluso sulla base del trattamento della nazione più favorita, tra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria, che scade il 31 corrente, è stato prorogato di un anno in virtù di un accordo fra i due Governi.

VALENCIA, 24. — Il piroscafo francese affondato nelle acque di Alicante e il *Jean Consel* del dipartimento di Bordeaux.

Il piroscafo investitore è lo spagnuolo *Industria*, che ha subito esso pure gravi avarie.

Un vapore tedesco lo ha dovuto rimorchiare a Cartagena, ove è affondato arrivando. L'unico superstite del *Jean Consel* è originario di Auberen.

PARIGI, 24. — Il treno n. 603 si è incontrato col treno n. 3830 sulla biforcazione presso Montauban. La macchina, il furgone, il vagone-letto e una vettura mista del 603 si sono rovesciati e sconquassati. Il materiale del 3830 è stato in parte distrutto.

Vi è un morto, il signor Frate, dei vagoni-letto, e vi sono venti feriti, dei quali uno gravemente, il conduttore del treno 603, Charboissier.

Un viaggiatore, certo Foucheux, ha un braccio rotto. Gli altri sono feriti leggermente, fra questi si trovano i signori Faggio, Rattazzi e la signora Ronomi.

La causa probabile dell'incidente sarebbe la inosservanza del segnale del treno 603.

La circolazione viene assicurata per altra via.

BORDEAUX, 24. — Nell'incidente ferroviario avvenuto a Darbanats vi sono cinque morti, tra cui tre soldati.

DRESDA, 24. — Il *Giornale di Dresda* scrive che l'articolo di S. A. R. il principe Massimiliano di Sassonia: « Pensieri sull'unione delle Chiese » cerca di stabilire in qual modo, dal punto di vista degli orientali non unificati, l'unione delle Chiese occidentale ed orientale avrebbe maggiori probabilità di riuscita.

Le osservazioni critiche e le proposte fatte a questo scopo in quanto riguardino il campo dell'esegesi, della storia e del diritto della Chiesa, non sono perentorie e debbono essere sottoposte ad una critica scientifica; in quanto poi si riferiscano ai dogmi della Chiesa cattolica, esse sono non soltanto da sottoporsi ad un esame obiettivo, ma debbono anche essere all'unisono con la dottrina della Chiesa.

Il Principe non ha mai avuto e non ha l'intenzione di allontanarsene o di mettersi in contraddizione con essa.

I malintesi e le false interpretazioni che l'articolo ha determinato e che in parecchi casi sono in contraddizione col resto dell'articolo stesso provano che è stato opportuno ritirarlo.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Si approvano alcune disposizioni del progetto di legge che limita il numero degli spacci di bevande alcooliche.

Il guardasigilli legge poi il decreto di chiusura della sessione.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il giornale *Turchia* reca notizia di un nuovo combattimento fra le truppe turche e i drusi presso Kerak.

Finora i drusi avrebbero mantenuto le loro posizioni. Le truppe avrebbero perduto un centinaio di uomini.

MADRID, 24. — La Camera ha approvato definitivamente il bilancio.

Il Parlamento si è aggiornato *sine die*. La data della ripresa dei lavori sarà stabilita dal Governo.

LONDRA, 24. — Un grave disastro ferroviario è accaduto la scorsa notte al treno *express* della Scozia presso la stazione di Hawes ad otto miglia al sud di Kirk by Stephen.

Il treno ha avuto uno scontro con due locomotive sole che procedevano sullo stesso binario. L'urto è stato terribile. Le locomotive sono state lanciate a grande distanza e completamente distrutte. Il treno e le locomotive sono precipitati da una scarpata.

Il treno, che era lunghissimo, portava circa 500 viaggiatori.

Un incendio si è sviluppato dopo l'urto e tutti i vagoni, eccetto l'ultimo furgone, e compreso il *wagon-lit*, si sarebbero incendiati.

Molti cadaveri sono stati ritrovati carbonizzati.

La notte essendo oscurissima ed il disastro essendo avvenuto in una località isolata i soccorsi sono stati difficilissimi.

PARIGI, 24. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione delle interpellanze sugli avvenimenti nel Wadai.

Lucien Hubert elogia l'opera coloniale della Francia e dice di non essere partigiano di nuove conquiste ma contrario ad ogni politica di abbandono.

Etienne giustifica i movimenti delle truppe che sono stati la causa della morte di Fiegenschu e di Moll. Dimostra che il Wadai non è, come si è detto, un paese di miseria: richiama la benevolenza del Parlamento sulle Colonie che sono per la Francia una riserva per l'avvenire.

Charley chiede al Governo di dichiarare il diritto della Francia d'occupare il Wadai e che essa non lo abbandonerà mai.

Cornudet chiede la costruzione di strade nel Wadai e l'organizzazione di un servizio d'igiene.

Il ministro delle Colonie Morel risponde che tale opera sarà intrapresa nel 1911. L'oratore aggiunge che la Francia non abbandonerà il Wadai sul quale ha dei diritti e garantirà la sicurezza dei possedimenti nell'Africa centrale ed il loro sviluppo economico

La Camera approva per alzata e seduta l'ordine del giorno presentato da Etienne e Messimy così concepito:

« La Camera, mentre rinnova l'omaggio già reso alle valorose truppe del Wadai e al loro coraggioso comandante, prende atto delle dichiarazioni formali e precise del Governo e confida in lui per garantire la sicurezza dei possedimenti francesi nell'Africa centrale e passa all'ordine del giorno ».

Il presidente del Consiglio, Briand, legge quindi il decreto di chiusura della sessione.

La seduta è tolta.

CALAIS, 24. — È corsa voce che alcuni pescatori erano stati testimoni nel Mar del Nord, della caduta dell'aviatore Grace.

Spediti telegrammi a tutti i borgomastri dei porti lungo le coste del Belgio e della Olanda, sono pervenute da tutti risposte negative.

Si ritiene qui, oramai, certo che Grace sia irreparabilmente perduto. La commozione è grande fra la popolazione e nei circoli marinareschi, ove si considera che Grace sia rimasto vittime di una corrente di aria irresistibile per la sua imperfetta conoscenza dello stretto.

BOLTON, 24. — Molte donne della regione passano il natale vagando tra le file di cadaveri allineati nella *morgue*. Altre attendono ancora all'entrata dei pozzi della miniera di Pretoria.

Sono stati estratti finora centocinquanta cadaveri, per settantasette dei quali sono già state compiute le formalità d'uso.

ANVERSA, 25. — Stanotte è avvenuta, alla foce della Schelda, una collisione tra il vapore *Finlande* e il vapore *Baltique*.

Il *Baltique* è affondato; l'equipaggio è stato salvato, tranne sei uomini che sono annegati.

CHATEAUDUN, 25. — Il treno express delle ore 11.30 ha investito al passaggio a livello a due chilometri da Chateaudun della linea Palay a Nogent-le-Rotrou una vettura che trasportava nove persone, le quali si recavano ad un battesimo.

Sei persone, cioè due uomini, due donne e due fanciulli, dei quali uno di quattro anni e l'altro di quattordici, sono morti; il cocchiere ha riportato gravi contusioni e altri due bambini sono rimasti feriti.

PARIGI, 26. — Il *Journal* riceve da Dover: Un pilota giunto da Ostenda narra che, mentre era al largo, vide in mare rottami di legno e fili di ferro che sembravano appartenere ad un aeroplano. Si teme che siano quelli dell'apparecchio di Cecil Grace.

ANVERSA, 26. — I vapori *Finland* e *Baltic* hanno avuto un urto presso Reskens nella baia di Flessinga.

Il *Baltic* è affondato.

Un parte dell'equipaggio è stata raccolta a bordo del *Finland*, un'altra parte da un battello della Società dei piloti belgi. Si teme però che sei uomini siano annegati.

NOTIZIE VARIE

Un nuovo canale a Nuova York. — Si ha da Nuova York: Gli ultimi contratti per la costruzione del canale Erie sono stati aggiudicati e si prevede perciò che il canale sarà pronto fra un anno al più. Il canale Erie, come è noto, unisce le città di Buffalo e di Nuova-York. Come esisteva prima che fosse approvato il progetto di allargamento, potevano transitare in esso barche di non più di un centinaio di tonnellate; quando i presenti lavori saranno finiti, la profondità e la larghezza del canale saranno più che raddoppiate e potranno transitare imbarcazioni di mille tonnellate. Il porto di Nuova-York avrà quindi un grande vantaggio di più di fronte agli altri porti dell'Atlantico. I prodotti agricoli della regione dei grandi laghi ed i prodotti industriali delle città di Chicago, Cleveland e Buffalo potranno essere trasportati a Nuova-York ad un costo assai minore di quello attuale per il trasporto ferroviario. La maggior parte dei lavori per l'allargamento del canale sono fatti da operai italiani ed anche diversi degli ingegneri e contrattori sono stati italiani. È un altro contributo dato dal lavoro italiano alla prosperità degli Stati Uniti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.85.
Termometro centigrado al nord	8.2.
Tensione del vapore, in mm.	4.62.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.2. minimo 1.2.
Pioggia	—

23 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Francia occidentale, minima di 734 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulle isole, fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; qua è la venti forti del 1° quadrante; qualche pioggiarella in Sicilia.

Barometro: massimo a 772 sul Piemonte, minimo a 767 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali moderati, o forti, sul basso Adriatico e Jonio; deboli o moderati altrove; cielo vario, con qualche pioggia e mare mosso al sud e Sicilia, prevalentemente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 2	5 1
Genova	sereno	legg. mosso	8 9	5 6
Spezia	sereno	calmo	10 8	2 6
Cuneo	sereno	—	5 2	— 0 5
Torino	sereno	—	4 0	— 3 3
Alessandria	nebbioso	—	8 8	— 3 0
Novara	sereno	—	12 8	— 1 2
Domodossola	sereno	—	7 3	— 4 6
Pavia	nebbioso	—	5 0	— 3 9
Milano	sereno	—	7 5	— 0 6
Como	sereno	—	6 6	— 1 0
Sondrio	sereno	—	4 3	— 2 0
Bergamo	sereno	—	6 0	1 2
Brescia	sereno	—	7 1	0 0
Cremona	nebbioso	—	6 3	— 1 8
Mantova	nebbioso	—	6 6	— 1 0
Verona	sereno		7 8	— 3 1
Belluno	sereno		3 9	— 3 9
Udine	sereno	—	7 7	0 3
Treviso	sereno	—	7 9	0 0
Venezia	nebbioso	calmo	7 2	0 5
Padova	nebbioso	—	7 0	— 3 0
Rovigo	nebbioso	—	7 4	— 2 8
Piacenza	1/2 coperto	—	5 3	— 2 0
Parma	sereno	—	5 4	— 1 0
Reggio Emilia	sereno	—	6 0	0 0
Modena	sereno	—	6 0	0 8
Ferrara	sereno	—	5 1	— 0 7
Bologna	sereno	—	5 6	2 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	5 8	1 2
Pesaro	1/4 coperto	legg mosso	14 4	0 0
Ancona	coperto	mosso	9 4	4 0
Urbino	sereno	—	4 6	1 0
Macerata	1/4 coperto	—	7 2	3 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 5	1 8
Camerino	3/4 coperto	—	5 0	0 1
Lucca	sereno		9 6	— 0 3
Pisa	sereno	—	13 2	— 2 0
Livorno	sereno	calmo	10 8	2 0
Firenze	sereno	—	9 4	1 0
Arezzo	sereno	—	8 5	0 8
Siena	sereno	—	8 6	1 1
Grosseto	sereno	—	11 2	0 2
Roma	sereno	—	11 8	1 2
Teramo	sereno	—	2 5	0 9
Chieti	sereno	—	9 0	2 0
Aquila	sereno	—	4 8	— 2 0
Agnone	sereno	—	3 9	— 0 2
Foggia	sereno	—	10 7	1 9
Bari	1/2 coperto	agitato	12 2	4 2
Lecce	sereno	—	11 4	6 0
Caserta	sereno	—	10 8	7 4
Napoli	sereno	mosso	9 9	6 7
Benevento	1/4 coperto	—	9 6	3 3
Avellino	coperto	—	8 0	4 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	4 0	0 3
Cosenza	sereno	—	9 5	2 0
Tiriolo	sereno	—	9 9	— 0 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	16 8	10 9
Palermo	1/2 coperto	agitato	14 1	6 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 2	9 6
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 7
Messina	sereno	calmo	14 8	6 2
Catania	1/4 coperto	agitato	12 0	8 2
Siracusa	3/4 coperto	tempestoso	14 8	11 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 8	4 0
Sassari	sereno	—	12 4	3 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*